

Era già perfa la città, quando il Principe Ludouifio, Generaliffimo delle Squadre aufiliarie, con le galee del Papa, di Napoli, di Sicilia, di Tofcana, e di Malta, fi congiunfe con parte dell'armata Venetiana, che sotto il General Molino l'attendeua, per fare qualche fattione, qualora fi fuifero i legni vniti con quei, ch'erano in Suda co'l Proueditore Cappello. Il difegno era buono, e fe fi fufse praticato poteua fuccedere qualche battaglia con ifperanza di segnalata vittoria; ma, qual fi fufse la caufa, non hebbe l'effetto, che fi speraua. I Turchi, che afsediauano Suda, ou'era co'l Cappello anche il General Cornaro, non furono afsaltati, e fopraggiugnendo la rigorofa ftagione non fi pensò, dall'vna, e l'altra parte, che à ritirarfi, per fuggir le tempefte. Se all'infermo Regno di Candia, fu'l principio del fuo male, fi applicaua la medicina, non harebbe prefò quel vigore, che poi comparue infanabile. Ma mentre più Medici confultano, e non accordanfi ne' rimedi, l'ammalato peggiora, e la morte ineuitabilmente l'uccide.

Pafsò l'inuerno in apparecchi d'armi, e di negotio; quelle sotto il comando di Francesco Erizzo Duce di Venetia, che fi offerfe à morir per la Patria; quefto maneggiato co'l Re di Polonia, che per compiacere a' Venetiani s'era rifoluto di attaccar l'Ottomano. Ma fi oppofe al negotio la Dieta del Regno, che impedì al Re il muouer le forze contro del Turco; e al maneggio dell'armi contradiffe la morte, che sù lo fpuntar del 1646 tolfe dal mondo il Sereniffimo Erizzo, con quel sentimento della Republica, che tra le fue disgratie quefta ftimò la maggiore. Era già ftato richiamato il Molino per le fue indi-
spo-